

Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.

Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Orazione finale

Signore Gesù,
tu sei venuto in questo mondo
per cambiare la nostra vita,
per renderci capaci di seguire i tuoi insegnamenti.
Accompagnaci nelle nostre giornate
ad essere portatori di pace.
Ad avere parole buone per chi incontriamo.
A cercare sempre il vero bene verso tutti.
Maria, Madre della pace,
donaci la pace della mente e del cuore,
per giungere ad una rinnovata libertà,
in modo da rispondere alla chiamata di Dio.
Te lo chiediamo Padre,
per i meriti di Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
nella grazia dello Spirito Santo. Amen

UNA FAMIGLIA LACERATA E DIVISA

SCHEDA N. 2

La predilezione per Giuseppe

Genesi 37, 1-4

(cfr. Nota Pastorale, p. 11-12)

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Santo Spirito,
tra noi riuniti nel nome di Gesù Cristo
nostro salvatore.
Vinci le nostre resistenze,
colma le nostre incapacità,
riscaldaci con la fiamma del tuo amore,
illuminaci con la luce della Verità,
metti ordine nella nostra vita
rendendoci conformi a Cristo.
Difendici dagli inganni del nemico,
mostraci la strada
che conduce alla vita vera
e sostienici nel cammino
che ci conduce ad essere
una cosa sola con il Dio dell'Amore:
Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

LETTURA

Chiave di lettura

Già nei versetti d'apertura del ciclo di Giuseppe vengono presentati gli scogli su cui si infrangono i rapporti tra fratelli: la preferenza, espressa nei gesti, e la malignità, manifestata dalle parole. La degenerazione che può intaccare le parole attira l'attenzione anche del nostro Vescovo, che scrive: «Nelle relazioni c'è la malattia delle parole. Giuseppe, primo figlio di Rachele, a diciassette anni riporta al

padre “la cattiva fama che circolava sul conto degli altri” (Gen 37,2)»
(Nota Pastorale 2012-13, p. 13).

Dal libro della Genesi (37, 1-4)

¹Giacobbe si stabilì nella terra dove suo padre era stato forestiero, nella terra di Canaan.

²Questa è la discendenza di Giacobbe.

Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Essendo ancora giovane, stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al padre di chiacchiere maligne su di loro. ³Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. ⁴I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Domande per osservare il testo

1. Dove avvengono i fatti narrati?
2. Chi sono i personaggi del testo e cosa si dice di loro?
3. Che sentimenti portano in cuore?
4. Che cosa fanno?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché la discendenza di Giacobbe inizia con Giuseppe?
2. Che valore simbolico può avere il fatto che Giuseppe sia un pastore, stia con i figli delle schiave di Lia e Rachele?
3. Perché Giacobbe ama Giuseppe più di tutti gli altri figli?
4. Quale significato ha la tunica dalle maniche lunghe?
5. Quali comportamenti di Giuseppe, di Giacobbe e dei fratelli generano incomprensioni e divisioni?

Un momento di silenzio orante per applicare la divina parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Dio mi guarda come figlio prediletto. Anche su di me ha il suo disegno privilegiato. Mi sento guardato/a così? Mi metto a sua disposizione?
2. I doni che vedo negli altri (la tunica dalle maniche lunghe) suscitano in me invidia, gelosia o so gioire dei doni altrui?
3. Le mie parole edificano o portano in sé “la malattia della parola” come quella di Giuseppe?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel salmo 41:

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

I miei nemici mi augurano il male:
"Quando morirà e perirà il suo nome?".

Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.